

REGIONE. Il decreto che prevede le assunzioni torna in commissione Lavoro. Sicindustria: così si penalizzano altri interventi

Ars, nulla di fatto per il «salva precari» Ma sul rinvio è scontro fra Pdl e Pd

Il Pdl: «Non ci sono le condizioni per approvare Finanziaria e bilancio». Il Pd: «Fate ostruzionismo per ostacolare i documenti finanziari».

Giorgio Vaiana
PALERMO

●●● Nulla da fare. Tutto rinviato a martedì prossimo. La legge «salva-precari», quella sulle stabilizzazioni, torna in commissione Lavoro già oggi per essere fusa con la norma che prevede solo le proroghe annuali. Poi sarà inviata di nuovo alla commissione Bilancio che la spedisce in aula martedì. Giovedì 9 è la data cruciale del voto.

Ieri mattina la commissione Bilancio, presieduta da Riccardo Savona, ha deciso di sospendere i lavori proprio per trasmettere il maxi-emendamento sulla stabilizzazione dei precari, proposto dal governo, alla commissione Lavoro. La conferenza dei capigruppo, nel pomeriggio, ha deciso di dare priorità alle leggi sui precari, «tralasciando, però - dice Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia - i disegni di legge sulla semplificazione amministrativa e sulla riforma dei consorzi Asi, che potrebbero consentire di rilanciare l'economia e arrestare la fuga degli investimenti dalla nostra regione».

Sul provvedimento, in cui il governo si gioca una partita cruciale, c'è già pronto un muro contro muro. La finestra legislativa aperta per discutere sul ddl dei precari, secondo Santi Formica, vicepresidente dell'Ars, non inciderà con i lavori per l'approvazione della Finanziaria. Ma per Salvino Caputo, Pdl, «ormai non ci sono più le condizioni temporali e politiche per approvare entro l'anno la Finanziaria ed il Bilancio». Nino Dina, deputato regionale del Pd, conte-

sta al presidente Lombardo di «essersi intestato un ddl che la commissione Lavoro dell'Ars aveva già ideato e varato». Livio Marrocco, capogruppo di Fli-Sicilia è d'accordo a metà: «Va bene la stabilizzazione dei precari storici degli enti locali - dice - ma non si possono togliere loro risorse per 400 milioni di euro». Sul vecchio testo approvato dalla commissione Lavoro ha detto la sua Marianna Caronia, deputato dei Pd: «È l'unico che consente di approvare una legge che difende il diritto al lavoro a tempo indeterminato per 22.500 precari degli enti locali e 6.500 Asu (i cosiddetti "331")». La stabilizzazione è necessaria anche per Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, ma solo se «sarà fatta una norma che non finisca poi sotto la scure del commissario dello stato». «Sulla pelle dei precari il Governo della Regione gioca con l'inganno - dice Nino Garozzo, componente

del consiglio nazionale dell'Anci». Da un lato distribuisce copie di fantomatici disegni di Legge sulla stabilizzazione, dall'altro chiede ufficialmente la proroga dei contratti per un anno». Il Pdl, dal canto suo è soddisfatto perché «ha ottenuto l'impegno del governo a modificare quella parte della finanziaria che riguardava i tagli ai Comuni, onde consentire veramente la stabilizzazione dei precari». Ma secondo Elio Galvagno del Pd, «è chiaro a tutti che il Pdl fa ostruzionismo per ostacolare l'approvazione del Bilancio e della finanziaria entro l'anno». Massimo Bontempo, componente del sindacato MGL dei lavoratori degli enti locali, ha fatto sapere che seguirà passo passo i lavori in commissione per valutare l'operato degli onorevoli. Rimangono alla finestra in attesa di conoscere il loro destino i 450 «ex ciapisti» e i 90 amministratori Spo. (*GIVA*)



Protesta davanti alla Presidenza della Regione. FOTO FUCARINI